Settecento operatori liguri riuniti alla Fiera di Genova

Gli albergatori cercano le vie per uscire dalla grave crisi

La riunione durante la rassegna «Bibe-Tecnhotel» - Era presente l'assessore regionale Rum - Negli interventi si è sostenuta soprattutto la necessità di una programmazione - Il problema del turismo invernale

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 novembre.

Il turismo ligure, che si sente un po' «orfano» nei confronti della Regione che ha assegnato l'intero settore ad un assessore «part-time» (Luigi Rum, comunista di Imperia è infatti responsabile anche per l'agricoltura e foreste) si è riunito nuovamente con se stesso. Oggi, alla Fiera di Genova, nel corso della iniziative della rassegna internazionale Bibetechotel, settecento albergatori delle quattro province liguri, presente lo stesso Rum, hanno discusso e dibattuto i loro problemi, sempre gravi e hanno cercato di individuare se non le «strade maestre», almeno le scorciatoie per uscire dalla crisi.

Gli albergatori liguri sono una sorta di «ribelli» della loro categoria: all'inizio dell'estate hanno compiuto una clamorosa secessione all'interno della federazione unitaria che li raggruppava e, tra pochi giorni, a Genova, contano di «contarsi», facendo convenire da tutto il Paese le federazioni provinciali dissidenti per dar vita ad un organismo sindacale alternativo.

Il loro peso è decisivo: Giorgio Crespi, presidente per la sezione di Genova, ha fatto notare che la Liguria, dopo la Costa Azzurra, è la regione europea dove è maggiore l'indice di presenze e di insediamenti nonché di strutture turistiche. Un capitale tecnico e immobiliare che rischia di essere sprecato se non si corregge la linea curva che, nelle rappresentazioni statistiche, segna l'andamento economico del settore.

Crespi ha svolto un breve intervento, improntato al pessimismo: *«Il costo del lavoro incide nelle nostre aziende per il 70 per cento delle spese vive. Per questo i grandi alberghi stanno morendo, perché non è possibile raggiungere in alcun caso una dimensione ottimale dei fattori di produzione. Dovrebbero resistere allora le piccole imprese, quelle a carattere familiare, che sono la maggioranza e, secondo un ritorno che è stato fatto da noi, hanno una media di tre dipendenti. Purtroppo, anche queste aziende alberghiere non sono in grado di reggere, perché manca una struttura esterna a sostegno del turismo».*

S'è parlato anche della «famosa» legge regionale con la quale, un anno e mezzo fa, si è stabilito un contributo «a fondo perduto» per quelle aziende alberghiere che intendessero rinnovarsi e ammodernarsi. L'assessore Rum ha promesso che l'impegno preso dalla precedente amministrazione sarà rispettato, anche se il vicepresidente degli albergatori liguri, Carlo Buccelli, ha ricordato che la legge ha una grave limitazione, dovuta al fatto che quasi tutti gli imprenditori turistici operano in immobili che sono in locazione. *«E' psicologicamente difficile — ha detto — convincere chi non è proprietario ad apportare miglioramenti ad un bene che non è suo».*

Giancarlo Garassino, presidente dell'Ept di Alassio, e presidente delle aziende di soggiorno ha polemizzato *«sulla mancanza degli impianti di base»*, durante il vivace dibattito che si è avuto in sala dopo le relazioni ufficiali. *«Quali programmi abbiamo per la Liguria?* — si è chiesto — *se non sappiamo cosa vogliamo, come facciamo a chiedere genericamente dei provvedimenti?».* Giovanni Bono, dell'Ept di Savona ha incalzato: *«La Regione ha parlato tanto di politica del territorio, ma ancora non si vedono i dati e gli studi. Senza sapere a che sarà destinata una certa zona, anche noi bravissimi nel buio».* E ancora Angelo Piccardo, albergatore di Pietra Ligure: *«Occorre una legge che equipari l'operatore alberghiero a un industriale. Devo io inoltre subire stesso piano d'un esportatore di arnesi e lo esenti dall'attuale percentuale di ICE che ci viene imposta».*

Alcuni rappresentanti degli albergatori durante il convegno a Genova

Il presidente regionale Canepa ha tirato, al termine del dibattito, alcune conclusioni provvisorie: attesa della proposte di legge per la classificazione degli alberghi, un «no» alla proliferazione di nuove strutture alberghiere, un «sì» alla ristrutturazione di quelle esistenti, un «sì» alla costituzione di un «Comitato regionale per il turismo» che coordini le iniziative delle varie province.

Paolo Lingua

Sanremo: una terapia per l'aggressività minorile

La scuola a tempo pieno del Borgo sperimenterà lo "psicodramma,,

Con l'assistenza di un docente di pedagogia dell'Università di Genova - L'iniziativa si inquadra nell'opera di ristrutturazione in corso all'interno delle scuole del Borgo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 18 novembre.

Tra i comitati di quartiere sanremesi, quello del Borgo è il più antico per costituzione; molto popoloso (3500 abitanti circa), è travagliato da numerosi problemi. Il sobborgo è ora al centro di un'iniziativa scolastica già sperimentata altrove, di indubbio interesse. Istituita nel quartiere la scuola elementare a tempo pieno, gli insegnanti stanno per affrontare il problema dell'aggressività minorile.

Dell'argomento, di grande attualità, ha parlato ieri il professor Giovanni Cattanei, libero docente di pedagogia all'università di Genova, nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato una quarantina di maestri, tutti appartenenti al secondo circolo didattico, oltre a quelli delle scuole di Coldirodi e Dolceacqua.

Il docente ha illustrato teorie psicoanalitiche alla pedagogia; in particolare, si è soffermato sull'utilità del sistema chiamato «psicodramma», del medico rumeno Jacob Moreno, allievo di Freud.

Che cos'è questo metodo, largamente sperimentato in altri Paesi europei? «Si basa — dice il maestro Carlo Michero, insegnante nella scuola a tempo pieno del Borgo — sulla identificazione in un personaggio esuberante, idoneo appositamente per una recita o un gioco collettivo, cui sarà indirizzato il ragazzo con manifestazioni aggressive: in altri termini, l'allievo aggressivo, attraverso lo psicodramma, impersona una "parte", e nel compiere i gesti e nel dire le frasi che la parte comporta, si dissocia dagli stati aggressivi, aiutato in questo dal ruolo attivo svolto dai suoi compagni, in qualità anch'essi di spettatori-attori».

Carlo Michero

Il professor Cattanei ha sostenuto che il metodo del psicodramma ha un'efficacia pari al 90 per cento dei casi. Chi lo attua, tuttavia, dev'essere un buon psicologo, tanto accorto da non provocare fenomeni opposti a quelli sperati.

La scuola del Borgo applicherà il metodo Moreno, disposta a fare da cavia su un problema tanto delicato e importante. Lo stesso professor Cattanei collaborerà all'esperimento con alcuni assistenti dell'istituto di Pedagogia dell'università di Genova.

«Questo è quanto possiamo fare noi insegnanti — dice Michero. — Ma non vi è dubbio che l'opera maggiore spetta ai familiari. Il ragazzo aggressivo lo è quasi sempre perché complessato da fattori da individuare e perché carente dal punto di vista affettivo. Occorrerebbe trovare il modo di educare anche i genitori. Ma questo è un problema che affronteremo poi».

L'iniziativa si inquadra nell'opera di ristrutturazione in corso nelle scuole del Borgo. Gli stessi che fanno il «tempo pieno» nell'edificio da ottobre di tre nuovi locali, che sono stati trasformati in laboratori per le attività manuali, per la riproduzione tipografica e per l'insegnamento sperimentale delle scienze, oltre a quello dello sviluppo e stampa delle fotografie.

L'unica carenza attuale della scuola è costituita dagli spazi ricreativi all'aperto. «Questo tuttavia — conclude Michero — è un problema che investe la responsabilità degli amministratori; il comitato di quartiere si impegnerà a sollecitare un intervento in proposito».

Renato Olivieri

Biblioteca pubblica sarà fondata a Celle

Celle Ligure, 18 novembre

(s. s.) Per iniziativa di un gruppo di giovani e della fondazione benefica «Francesco Spotorno», sorgerà a Celle Ligure una biblioteca pubblica. Mentre i giovani hanno già raccolto duemila volumi, il consiglio di amministrazione della «Spotorno» ha deciso di mettere a disposizione un appartamento di sua proprietà per la sistemazione della biblioteca ed ha stanziato tre milioni per l'acquisto delle attrezzature necessarie.

Il funzionamento della biblioteca avverrà sulla base di un regolamento predisposto in collaborazione col Comune.

La stessa fondazione ha inoltre destinato due milioni al potenziamento del gruppo di protezione civile, che si è specializzato nello spegnimento degli incendi boschivi, e che in precedenza aveva già donato di una campagnola. Infine sono stati disposti interventi a favore di famiglie bisognose per un totale di un milione.

IMPERIA — Tre militi della Croce rossa di Imperia — Franco Degreia, Giampiero Siccardi e Bartolomeo Pellegrino — hanno recuperato domenica, durante un'azione di soccorso, un portafoglio abbandonato contenente 362 mila lire: il portafoglio è stato consegnato alla polizia stradale.

Chiuso per sciopero a Cairo l'istituto tecnico

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 18 nov.

(b.b.) Stamane 320 studenti (su 340) dell'Istituto tecnico per geometri e ragionieri di Cairo Montenotte hanno disertato le lezioni e proseguiranno lo sciopero per altri due giorni. In una lettera aperta chiedono l'intervento del provveditore di Savona per ovviare ad una situazione di estremo disagio «che — dicono — non ci consente di svolgere il previsto programma didattico».

Gli studenti lamentano la lentezza con la quale sono avvenute le nomine degli insegnanti, anche di materie di primaria importanza, e la mancanza di una palestra. «Fino a pochi giorni or sono — affermano — a causa della carenza di insegnanti abbiamo subito un orario ridotto. Attualmente dividiamo la palestra con gli alberi di altri istituti, cosa che ci obbliga ad orari impossibili, causa di gravi disagi per noi e le nostre famiglie».

In mattinata chiedono che venga messo ordine nel caos esistente nell'istituto, dovuto alla fretta con cui sono state realizzate le nuove strutture scolastiche. Attendono dalle competenti autorità risposta entro 15 giorni. «Nel caso contrario — affermano — siamo pronti a riprendere l'agitazione».

Sul banco degli imputati sederanno tre giovani residenti a Varazze

Tentarono un'estorsione di due milioni a Baglietto: oggi il processo a Savona

Franco Benecchi, 27 anni, Giovanni Giusto e Santo Bardi, di 19, furono traditi da una telefonata, fatta da un bar della zona - Per avere i soldi minacciarono la figlia dell'industriale - Giudicati anche i ricettatori di una rapina

(Nostro servizio particolare)

Savona, 18 novembre.

Tre giovani di Varazze, accusati della tentata estorsione ai danni dell'ingegner Pietro Baglietto, titolare dell'omonimo cantiere navale, saranno processati domani dal tribunale di Savona. Sono Franco Benecchi, 27 anni, originario di Castelnuovo Garfagnana, Giovanni Giusto e Santo Bardi, entrambi di 19 anni, nati a Genova Sestri. I tre abitano a Varazze, rispettivamente in via Brais 2, in via Piave 106 e in via Bianca 20.

«Se ti è cara tua figlia, consegnaci *entro mezzanotte due milioni»*, aveva intimato una telefonata anonima ricevuta in casa Baglietto circa una settimana fa. I carabinieri, dopo una serie di appostamenti e serrate indagini, riuscirono ad intercettare una delle successive telefonate anonime ai Baglietto e a identificare i presunti autori, che vennero arrestati poco dopo, mentre rincasavano da una sala da ballo in compagnia di amici. I tre giovani avrebbero ammesso le loro responsabilità.

I contatti fra i ricattatori e la famiglia Baglietto furono numerosi. Dopo la prima telefonata, l'ingegner Baglietto firmò un assegno di due milioni e lo affidò a uno dei suoi dipendenti affinché lo consegnasse agli autori della telefonata nel luogo convenuto, cioè il distributore di benzina Agip nei pressi del cantiere. Nel frattempo mise al sicuro la figlia Irma, di 16 anni, e avvertì i carabinieri di Savona e di Varazze. Ben presto gli inquirenti si resero conto di avere a che fare con dei principianti: alcuni particolari, come quello del distributore troppo vicino al cantiere, e l'esigua cifra richiesta, testimoniavano che si era di fronte a dilettanti. Gli autori del primo avvertimento non si recarono nel luogo convenuto, ma si fecero vivi una seconda volta per telefono: *«Abbiamo cambiato idea. Prepara i soldi, ti contatti. Ti daremo istruzioni».* E successivamente: *«Va sempre bene, ma ancora non ci siamo. Hai seguito le istruzioni, te lo faremo sapere».* Questa volta, però, i tre commisero l'errore più grave. Anziché da una cabina pubblica, come avevano fatto precedentemente, telefonarono dal bar Martinez, di via Piave. La comunicazione fu intercettata, e una rapida indagine fra i clienti del bar permise di identificare i presunti responsabili della tentata estorsione: Franco Benecchi, Giovani Giusto e Santi Bardi. Quest'ultimo, pochi giorni prima, aveva presentato domanda per essere assunto ai cantieri Baglietto. I tre, ai quali venne fatta ascoltare la registrazione della telefonata, finirono per ammettere di essere gli autori della tentata estorsione.

Santo Bardi, Franco Benecchi e Giovanni Giusto, che saranno processati

Domani a Savona saranno processate anche due persone accusate di aver ricettato la refurtiva proveniente dalla rapina commessa, nell'agosto scorso, ai danni di due odontotecnici savonesi con studio in via Nielia, Franco Giuria, 39 anni, abitante in corso Tardy e Benech 11, e Alfredo Briano, 52 anni, residente in via Vernellino 4. I due imputati, entrambi domiciliati a Savona, sono Luciano Saggio, 20 anni, via De Marchi 2, e Giuseppe Vigilerchio, 37 anni, via Montenotte 17-11.

Gli autori della rapina, che non furono mai identificati, aggredirono i due odontotecnici all'uscita dallo studio, li stordirono e, dopo averli legati e imbavagliati, si allontanarono con l'oro e il platino trovato nello studio. Qualche giorno dopo il Saggio e il Vigilerchio furono bloccati mentre cercavano di vendere a un orefice parte della refurtiva proveniente dalla rapina. *«L'ho trovata per strada»*, si difese Saggio; *«Io ero andato dall'orefice solo in veste di consulente, ma della roba non so nulla»*, aggiunse il Vigilerchio.

a. ch.

Dal tribunale d'Imperia

Rubò in un'auto condannato a 8 mesi

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 18 novembre.

(b. v.) Antonio Campana, 30 anni, Case popolari, Imperia, è stato condannato dal tribunale a 8 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con la condizionale, per furto aggravato. I giudici hanno assolto per insufficienza di prove, dalla stessa accusa, G. B. Pastorelli, 23 anni, via Massimi 63, Imperia e Giulio Alisa, 30 anni, via De Amicis 21.

Nella notte del 17 ottobre 1973 Campana si era impadronito di una borsa contenente orologi ed altri oggetti, per il valore complessivo di 250 mila lire tagliando la capote dell'auto che Michele Angelo Campagna aveva parcheggiato ad Imperia, in via Vecchia Piemonte.

Un coltello nell'auto Due arresti a Savona

Savona, 18 novembre

(s.ch.) Un pregiudicato di Benevento, sottoposto alla sorveglianza speciale, è stato arrestato dai carabinieri di Savona assieme all'amica che viaggiava con lui. Entrambi sono stati bloccati su una «Mercedes», fermata in una via del centro. Sull'auto è stato rinvenuto un coltello a serramanico, mentre nell'alloggio dove la donna aveva preso domicilio a Savona i carabinieri hanno trovato una pistola. Il pregiudicato si chiama Osvaldo Cella, 41 anni, residente a Benevento. La donna è Luisa Viola, di 29 anni, che da qualche tempo si trovava a Savona, a casa della sorella, in via Grassi, presso cui risiede anche suo figlio.

Forse il S. Paolo riavrà il segretario

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 18 novembre

(n.s.) L'ospedale «San Paolo» di Savona avrà, forse, dopo anni di attesa, un nuovo segretario generale effettivo. Il comitato regionale di controllo sugli atti degli enti ospedalieri ha respinto «per eccesso di potere» una delibera del consiglio di amministrazione che, a maggioranza, aveva deciso di annullare il concorso, già espletato, per l'assegnazione dell'incarico.

Spetta ora ai consiglio del «San Paolo» trarre le dovute conseguenze, cioè ricorrere al tribunale amministrativo regionale contro la decisione del comitato di controllo oppure nominare segretario il vincitore del concorso.

Ritiratosi, per limiti d'età, l'ex-segretario, Oddone, la direzione amministrativa dell'ospedale era stata affidata ad un reggente. Tale situazione si è trascinata per lungo tempo. Bandito infine il concorso si è presentato un solo candidato, il dr. Carnevale di Vercelli che è stato giudicato idoneo, dalla commissione, a ricoprire l'incarico.

Alcuni membri del consiglio, in particolare i rappresentanti del psi, si sono però pronunciati contro l'assegnazione del posto sostenendo che non vi era stata possibilità di selezione. La proposta socialista, messa ai voti, è passata con cinque voti favorevoli e quattro contrari.

Dati sull'istruzione a Savona

Costa ancora troppo studiare in un liceo

Solo uno studente su 10 figlio di lavoratori dipendenti - Il grave problema dei trasporti

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 18 novembre.

L'accesso ai gradi superiore dell'istruzione è condizionato, in provincia di Savona, prevalentemente dalle disponibilità finanziarie della famiglia. Questo, uno dei risultati più significativi di uno studio sull'istruzione svolto dall'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio.

Sulla base dei dati forniti dall'Istat si è giunti ad accertare che nell'anno scolastico 1974-75 i diplomandi di Savona il cui capo famiglia risultava imprenditore o libero professionista erano 5 su 10, quelli il cui capo famiglia risultava dirigente od impiegato 2, quelli con capo famiglia lavoratore in proprio o coadiuvante 1,8, mentre soltanto 1,2 appartenevano a famiglie di lavoratori dipendenti.

La situazione economica dei singoli nuclei familiari è quindi ancora oggi fattore determinante dell'avvenire dei figli. *«Ciò dimostra* — osserva un sindacalista — *quanto sia giusta la nostra azione per ottenere la completa gratuità della scuola per consentire a tutti, senza condizionamenti di ceto, di accedere all'istruzione superiore».*

Un altro ostacolo ad un ampliamento dell'istruzione è dato dalla inadeguatezza delle strutture scolastiche. Il 44,9 per cento degli studenti è, infatti, costretto a recarsi a scuola in un comune diverso da quello del luogo di residenza. Prendendo sempre per riferimento l'anno scolastico 1974-75 dei 1348 diplomandi solo il 43,4 per cento disponeva di scuola nello stesso comune in cui abitava.

Il 61 per cento degli studenti, per recarsi da casa a scuola e viceversa, impiega 30 minuti di tempo, il 23 per cento dai 31 ai 60 minuti, l'11 per cento dai 61 ai 120 minuti ed il 5 per cento (percentuale non indifferente) oltre due ore. Circa il 33 per cento degli studenti non utilizza alcun mezzo di trasporto per recarsi a scuola, il 21 per cento si serve di autolinee extraurbane, il 19,3 per cento utilizza mezzi propri mentre il 18 per cento deve ricorrere alla ferrovia.

Per quanto concerne la consistenza della popolazione scolastica, gli studenti erano, nel 1974-75, 50 mila 262 di cui 6329 nella scuola materna, 21 mila 975 nella scuola elementare, 12 mila 64 nella scuola media e 10 mila 74 nella scuola secondaria superiore. In confronto a sei anni addietro si rileva che nei primi due ordini di scuola, materna ed elementare, l'incremento è stato pressoché uniforme (10,2 e 12,3 per cento) così come è avvenuto nella scuola media e nella secondaria. Nell'ambito di quest'ultima si sono però verificate variazioni assai difformi: così, accanto ad un 61 per cento circa di aumento degli studenti degli istituti professionali, di un 60 per cento degli studenti degli istituti per geometri e di un 50 per cento degli studenti degli istituti commerciali, si hanno percentuali assai meno consistenti negli iscritti agli istituti tecnici industriali e agli altri istituti tecnici esistenti in provincia. Inoltre contro il notevole aumento degli studenti del liceo scientifico (oltre l'87 per cento) sta una flessione dal 12 per cento nei licei classici, dell'8 per cento nelle magistrali e una diminuzione, sia pure modesta, nei licei artistici o istituti d'arte.

Da una breve analisi di questi dati risulta confermato che l'attuale momento scolastico ha un carattere più marcatamente tecnicistico a scapito degli indirizzi classico-umanistici. Risulta, infatti, che del 18 per cento complessivo dei giovani iscritti alla scuola secondaria superiore, un buon 10 per cento è assorbito dagli istituti tecnici e professionali. E' una percentuale analoga a quella nazionale (10,5 per cento) ed inferiore a quella europea (17 per cento).

m. b.

Oggi manifestazione di studenti a Imperia

Imperia, 18 novembre.

(b. v.) Gli studenti dell'istituto tecnico industriale statale «G. Ferraris» di Imperia, attenano domani una manifestazione di protesta che ha ottenuto il consenso anche dei genitori e dei professori. Gli studenti del «Ferraris» (che opera come sezione staccata dell'Istituto di Albenga) lamentano il cattivo funzionamento del riscaldamento delle aule, la mancanza di una palestra e di un'aula per lo stenodattilografia e soprattutto la insufficienza dei laboratori di chimica e fisica.

Gli studenti si recheranno in corteo alla sede della Provincia per parlare con il presidente Manfredi.

Un "circolo albergatori,, porterà avanti le iniziative

Varazze: acquisti collettivi degli hotel per una "nuova gestione,, del turismo

(Nostro servizio particolare)

Varazze, 18 novembre.

Varazze, nei mesi invernali, si trasforma in un immenso dormitorio. Alberghi, esercizi pubblici chiusi, non un ristoro o sale per attività culturali. Il turista che giunge nel centro rivierasco in questi mesi ha difficoltà a trovare alloggio e l'impressione di trovarsi in una città morta e non in un centro turistico di primaria importanza. L'analisi critica è dei 130 albergatori che hanno aderito alla locale associazione, fiancheggiata dal circolo albergatori (30 soci) che è il centro motore della nuova politica turistica che si intende portare avanti a Varazze. «Dobbiamo mantenere l'attuale clientela che in queste condizioni si rischia di perdere — *sostiene Enrico Valle, vice presidente della categoria* — e acquisirne di nuova. Per questo, pur non contrapponendoci agli organismi provinciali, vogliamo gestire in proprio il turismo varazzino».

I titolari degli alberghi, per la prima volta, sono riusciti a superare le gelosie per dare vita ad una politica associativistica. Si è giunti all'esperimento degli acquisti collettivi di derrate alimentari e altri generi che ha permesso di realizzare notevoli risparmi. «Quattro lire al litro sul gasolio, cinquanta per ogni chilo di pane e risparmi maggiori su altri generi — *fa rilevare Vittorio Fedriga, titolare della pensione Bianca Maria* — e possiamo ottenere di più consistenti in un prossimo futuro».

Le esperienze fatte, in merito agli acquisti collettivi, dai colleghi della Riviera adriatica, vengono attentamente analizzate dagli albergatori di Varazze. Ieri sera hanno organizzato un incontro presso «Il Chicco». Per un disguido la delegazione riminese non è giunta in tempo. Il contatto verrà ripreso a Genova all'esposizione del «Tecnhotels».

Gli operatori turistici hanno concretato nella «nuova gestione» del turismo le forze sociali ed economiche della città con le quali chiedono di lavorare in stretta collaborazione per ridurre i costi di gestione e offrire nello stesso tempo una migliore ricettività. I dirigenti della locale Azienda autonoma hanno accettato questo nuovo rapporto, il Comune si ripromette di farlo. Obiettivi immediati: la costruzione di una piscina, l'allestimento di locali di ritrovo e sale per riunioni culturali.

«I problemi degli albergatori — *afferma l'assessore al Turismo Pietro Paolo (pci)* — sono quelli di tutta la città che non vuole rinunciare alla sua vocazione turistica, favorita dall'eccellente posizione geografica. Il turismo sociale potrebbe rappresentare un nuovo "mercato" in grado di favorirne la soluzione. Ovviamente bisogna crearne le strutture e i servizi».

Gli albergatori sono disponibili ad accettare questa «nuova via» soprattutto nella bassa stagione. «Attualmente — *sostengono* — nei mesi invernali, rimane chiusi il 73 per cento degli esercizi pubblici. Noi invece siamo disponibili ad assicurare la necessaria ricettività. Chiediamo però che il tutto venga regolamentato dalle autorità».

Contenimento dei costi, acquisizione di un nuovo turismo, e dilatazione della stagione turistica, attualmente considerata troppo breve sono i primi obiettivi che gli albergatori si propongono per sfatare che Varazze diventi un dormitorio con centinaia di appartamenti (la seconda casa) che si aprono soltanto per pochi mesi, in estate».

b. b.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Flic Story.
AMBASSADOR: La ripa di Hong Kong.
AMBRA: Il padrino parte seconda.
ARISTON: Estasiando indiana.
ASTOR: Per le antiche vasche.
AUGUSTUS: Soldino blu.
ELIOS: Il padrino parte seconda.
GIOIELLO: Ciechi di fuoco.
GRATTACIELO: Gli angeli dalle mani bruciate.
LUX: Vizio Senzo.
NUOVO PALAZZO: La ripa di Hong Kong.
OLIMPIA: Zone Morlane.
ORFEO: Amici miei.
RITZ: Zone Morlane.
RIVOLI: S.M.L.F.P.S.
SMERALDO: Emmanuelle cerca un perdonatore.
STAR: L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze.
UNIVERSALE: Di che segno sei?
VERDI: Flic Story.
POLITEAMA GENOVESE: Lezio enzimatiche. Compagnia Teri - Lionello.
STABILE I. DUSE: L'isola del pappagallo di S. Tiago.
RAFFAELLO - GRIFONE: Senza capo d'buono.
ITALIA: Un dollaro per sette vigliacchi.
S. MARGHERITA - CENTRALE: Il sapolitta.
MIGNON: Allarme a Scotland Yard.
LUX: Tutto andrà diversamente Peori Harbor.
CAMOGLI - ODEON: Cinque uomo 2307.
RECCO - ANNA: Il tassino deve morire.

SAVONA

DIANA: Femmina violenta.
ELDORADO: L'incorreggibile.
ARIS: Spasmo.
ASTOR: Il padrino parte seconda.
OLIMPIA: Rapporto al capo della polizia.
SALESIANI: Pink Floyd at Pompei.
ALASSIO - COLOMBO: Pan fieni ragazzi.
RITZ: Le amanti.
ALBENGA - ASTOR: L'ultimo treno della notte.
AMBRA: Le amiche.
CRISTALLO: I quattro scontenti di Hong Kong.
ALBISOLA MARE - MARCONI: Il mago delle donne.
ALTARE - VALLECHIARA: A un passo dalla gloria.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Anche gli uccelli e le api le fanno.
CRISTALLO: La ginnista privata di un direttore sposa.
DEGLI ROSA: La grande rapina alla compagnia del Canopo.
CARCARE - ITALIA: Tarzan e la fanciulla magica.
CERIALE - ODEON: Johnny Serpico.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Thrilling.
ONZINA: Gesù rossi in un labirinto di sesso.
ROCAT: L'arte di Cleo cervarissa erudite e Decadente.
LOANO - PERLA: Al sesto di cento le bandiere.
SANREMO: La fuga violenta di New York.
MILLESIMO - ITALIA: Il colpo della Metropolitana.

IMPERIA

ROSSINI: Di che segno sei?
CENTRALE: California Poker.
AMBRA: Il boss è morto.
IMPERIA: Good bye Mama Lee.
CASTEL: I due gat Pinco sciupato.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Le amanti.
CERIE: La storia di Lena Fuoco, angelo della notte.
BORDIGHERA - ZENI: I quattro scontenti di Hong Kong.
OLIMPIA: Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato.
DIANO MARINA - DIANESE: Il commissario amico.
RIVA LIGURE - CORALLO: Inchiesta perugina.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Gente di riserva.
CENTRALE: Le amanti.
CASINO: I parrini.
CRITO: L'ingorgo gialla.
SUPERCINEMA: Colpisci ancora Ispettore Callaghan.
ITALIA: L'ombra di Zorro.
ASTRA: La tigrata.
MIGNON: Il padrino di Hong Kong.
METRO: L'età della malizia.
NUOVISSIMA - EUROPA: La carretta Guerriera.
IMPERO: Il mio nome è Malloy.

In programma per il 29-30 novembre

Mostra dell'antiquariato nel centro di Finalborgo

I "pezzi" garantiti da una commissione di esperti - La manifestazione avrà frequenza mensile e carattere nazionale - Previsto un folto numero di compratori

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 18 novembre.

Sono già una cinquantina le adesioni degli espositori alla mostra-mercato dell'antiquariato, la cui prima edizione è in programma a Finalborgo per sabato 29 e domenica 30 novembre. Sorta per iniziativa di un comitato promotore e con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di soggiorno di Finale Ligure, la manifestazione avrà frequenza mensile. Si svolgerà ogni ultimo sabato e domenica del mese ed avrà carattere nazionale. Le bancarelle saranno collocate nel cuore del centro storico del ricco Borgo, in via Gallesio, via San Rocco, e piazza della Sacrestia: *«Ma, dato l'elevato numero di richieste* — spiegano gli organizzatori — *pensiamo di chiedere l'autorizzazione a poter usufruire anche di piazza Aganoni e di parte di piazza Garibaldi».*

La mostra, alla quale prenderanno parte i più quotati antiquari del Piemonte e della Lombardia, si articolerà in diverse sezioni: numismatica, filatelia, argenteria, ceramica, stampe, quadri e mobili *«tutti pezzi di valore e garantiti da una commissione di esperti»* presieduta Umberto Rossini, Maria Giovanna Visconti, Marcella Sanguinetti e Goffredo Astrelli, che compongono il consiglio direttivo del comitato promotore, formato anche da Serena Brunetti, Mario Cocco, Lucilla e Virgilio Ferrarotti, Rinaldo Rilla, Tito Sanguinetti e Mario Valente.

«La rassegna — spiegano — *non avrà scopi speculativi: ogni eventuale utile che ne trarrà il comitato, sarà usato per realizzare opere a favore di Finalborgo».* La manifestazione finalese si prefigge di imitare quelle già affermate di Arezzo e di Lucca e si differenzia, comunque, da quella di Ar.co di Taggia, dove — oltre ad oggetti di antiquariato — compaiono anche quelli di artigianato.

L'iniziativa, prima nel suo genere nel Savonese, intende contribuire al processo di valorizzazione del centro storico e monumentale di Finalborgo, secondo le intenzioni dell'amministrazione comunale e degli enti turistici.

«Il fatto — dice il dottor Vittorio Torvello, commissario dell'Azienda di soggiorno — *del primo passo verso la creazione, nel caratteristico rione, di un concentramento di botteghe artigiane e artistiche, insediamenti che potrebbero avvenire proprio in via Gallesio e via San Rocco, impadronì nel frattempo che in queste strade possano svilupparsi attività commerciali di altro tipo.*

Stefano Dolfino

Nuova maggioranza presto a Finale?

Finale Ligure, 18 novembre.

(s.d.) L'amministrazione comunale di Finale Ligure sta avviandosi a formare una nuova maggioranza. E' questa la più importante indicazione scaturita dall'ultima riunione del consiglio comunale. Negli ambienti politici cittadini infatti, viene data per certa la prossima adesione del consigliere socialdemocratico Luigi Gallo all'attuale giunta socialcomunista che governa in minoranza disponendo di 14 seggi contro i 16 dell'opposizione (dc, padi, pri, pli e msi).

Indicativo in proposito è stato l'esito della votazione per la nomina dei tre rappresentanti del consiglio in seno alla comunità montana del Polupice. Sono stati eletti il democristiano Mirko Bonzano, il comunista Giovanni Colombo e il socialdemocratico Giovanni Badano. Poichè Colombo ha avuto 15 suffragi e Badano ne ha riportati 20 appare chiaro lo scambio di reciproci appoggi fra i partiti che compongono la giunta e il padi.

A suffragare tale ipotesi vi sono inoltre altri due fatti: le preannunciate dimissioni da assessore alla polizia urbana dello stesso Colombo (la carica verrebbe affidata a Gallo che la ricopriva già nella passata legislatura) e l'accettazione da parte di socialisti e comunisti della delega ad amministrare fino a cinque milioni di lire e per soli quattro mesi, evidentemente in attesa, come ha detto il capogruppo democristiano Nari *«di una chiarificazione politica».*

Mobilitati i metalmeccanici in difesa della "Mammut,,

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 novembre.

(n. s.) La Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici ha mobilitato tutta la categoria in difesa dello stabilimento «Mammut» di Savona il cui futuro si presenta quanto mai incerto.

Le difficoltà di carattere finanziario che la società sta attraversando e che si ripercuotono altrettanto negativamente anche sulle fonderie di Mallodo e sullo stabilimento di Arcumeno, l'intenzione manifestata dalla Finmeccanica, interessata per il 25% all'unità produttiva di Mallodo, di ridimensionare da tale impegno lo scarso interessamento del governo per il problema «Mammut», hanno indotto le organizzazioni sindacali ad affrontare con decisione il problema. I sindacati vogliono «mettere degli ostacoli» ai tentativi di ridimensionamento e di smobilizzo dell'azienda savonese, che caratterizzano i rapporti tra capitale privato (Mammut) e capitale pubblico (Finmeccanica) per addivenire ad un chiarimento, possibile solo in sede di governo, in grado di individuare le eventuali responsabilità e, in particolare, i modi e le iniziative da perseguire per assicurare continuità produttiva ai tre stabilimenti (1500 lavoratori complessivamente) ed il mantenimento dei livelli occupazionali».

In questo quadro sono state indette per giovedì 20 le assemblee dei lavoratori di tutti gli stabilimenti metalmeccanici della provincia mentre nella prossima settimana, all'interno dello stabilimento «Mammut» di Savona, si terrà una riunione del consiglio generale della Federazione lavoratori metalmeccanici e dei Consigli di Fabbrica delle aziende metalmeccaniche per un esame della situazione e per decidere le più opportune azioni a sostegno dei lavoratori della «Mammut».

Ad Alassio i giovani dc contestano la segreteria

Domenica prossima ci saranno le elezioni nella sezione - Inviata una lettera a Zaccagnini

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 18 novembre.

(g. m.) *A pochi giorni dell'assemblea, che si terrà domenica 23 novembre, per il rinnovo della segreteria politica, nella sezione della dc di Alassio affiorano vivaci polemiche. Un gruppo di giovani si è posto in posizione critica nei confronti del segretario in carica dott. Giuseppe Cassorino, che probabilmente mira alla riconferma sostenuto dal dott. Luigi Balduzzi e da Roberto Cosia, manifestando un perentorio dissenso sulla gestione della sezione cittadina particolarmente dopo i risultati elettorali del 15 giugno.*

La contestazione si è concretata in una lettera inviata al segretario nazionale on. Zaccagnini ed a quello provinciale, Damiano Valle, contenente anche l'invito a presenziare all'assemblea. Il documento precisa che la segreteria politica sta preparando il rinnovo delle cariche senza un preciso programma, tenendo conto soltanto del numero delle tessere, senza valutare se tutti gli iscritti sono effettivamente impegnati in un'azione politica ritenuta costruttiva. Viene riferito a questo proposito che nell'assemblea svoltasi il 1° di ottobre, su 240 iscritti, i presenti furono meno di 30.

I giovani democristiani propongono di giungere all'impostazione del programma e poi scegliere gli uomini in grado di realizzarlo.

Se entro domenica non interverrà un accordo, è certo che il gruppo (gli aderenti sarebbero una quarantina) intende presentare una propria lista di candidati in opposizione a quella ufficiale. Non si esclude nemmeno che venga proposta una terza lista facente capo presumibilmente al consigliere comunale Marcello Fornasier.

La dice l'on. Amadeo

Agricoltura delusa anche dalla Regione?

Imperia, 18 novembre.

(b.v.) La sfiata dei ringraziamenti che ogni anno vede riuniti dirigenti e soci della Federazione provinciale coltivatori diretti, è stata celebrata a Ventimiglia nella chiesa parrocchiale di S. Agostino.

Dopo la messa, il vescovo di Ventimiglia, Verardo, ha tenuto l'omelia sottolineando le benemerenze degli uomini dei campi «che con il loro lavoro procurano all'umanità i beni indispensabili».

La sfiata dei ringraziamenti si è conclusa con un convegno dei quadri dirigenti della Coldiretti. Ha parlato il presidente provinciale, onorevole Aldo Amadeo, ha sintetizzato le richieste presentate alla Confederale di Genova sull'occupazione e lo sviluppo economico: Amadeo ha lamentato che la Regione Liguria ha disconosciuto i problemi agricoli nei documenti programmatici della consiliatura.

In carcere un giovane di Diano Marina

Tenta di rapinare in casa un negoziante: arrestato

Secondo la denuncia lo ha minacciato con una pistola - Il commerciante è riuscito a fuggire e ad avvertire i carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 18 novembre.

Un anziano commerciante di mobili, Carlo Alberto Galbiati, 70 anni, di Desio, è rimasto vittima di una tentata rapina nella propria casa di San Bartolomeo al Mare, in via Magenta. Il suo aggressore, Francesco Castagna, 22 anni, Diano Marina, via Gen. Ardoino 235, è stato poco dopo identificato e arrestato dai carabinieri.

Questi i fatti, secondo il racconto dei Galbiati: «Nel tardo pomeriggio di sabato ero in casa quando si è presentato Castagna con il quale avevo avuto precedenti rapporti commerciali (aveva eseguito alcuni lavori nel mio appartamento). Appena entrato nell'alloggio — ha proseguito Galbiati — Castagna ha estratto una rivoltella puntandomela contro e intimandomi di stare fermo, con l'evidente intenzione di rapinare l'appartamento».

Dopo un primo momento di paura, Galbiati, cogliendo un momento di distrazione di Castagna, è riuscito ad avvicinarsi alla porta di casa, ad aprirla e a fuggire. Raggiunta una cabina telefonica, ha chiamato i carabinieri che sono subito accorsi.

Castagna aveva già lasciato l'appartamento di Galbiati ma è stato rintracciato poco dopo in un bar vicino. Il giovane ha respinto l'accusa di Galbiati, ma la sua difesa è parsa civilare quando indosso gli è stata rinvenuta la rivoltella usata per minacciare il commerciante. E' stato così arrestato e denunciato per tentata rapina aggravata e detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco.

h. v.

Francesco Castagna

Imperia: il continuano

Tre anni per calunnia contro l'ex amica

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 18 novembre

(b.v.) Francesco Comile, 47 anni, nato a Barberia e residente a Diano Marina, via S. Francesco D'Assisi, è stato oggi condannato dal tribunale di Imperia, in continuazione, a tre anni di reclusione per calunnia nei confronti di Michelina Grillo, 51 anni con la quale aveva convissuto per un certo tempo.

Il 17 giugno 1972 Comile, forse per porre un termine alla relazione con la donna, la denunciò ai carabinieri per contrabbando di tabacco, dichiarando di avere a sparato di stupefacenti; ricerca l'ingenuo della donna, Comile venne automaticamente denunciato per calunnia. Da qui, il processo.

Il tribunale ha anche condannato la Grillo ad un mese e 10 giorni di reclusione, con la condizionale, per falsa dichiarazione: cioè, infatti, nel maggio del 1972, avevo inviato ai genitori di Comile, in Sicilia, un telegramma, chiedendo loro 100 mila lire per curare il figlio che essa sosteneva, falsamente, avesse riportato ferite di un incidente stradale: «Non l'ho fatto per me — ha sostenuto la donna — il telegramma lo avevo fatto Comile, che aveva bisogno di quei soldi, ed io mi limitai a firmarlo e spedirlo».

Dogane in sciopero caos alla frontiera

Ventimiglia, 18 novembre.

Tutti i valichi di frontiera di Ventimiglia (Ponte S. Luigi, autostrada, Ponte S. Ludovico, Roverino, valico ferroviario) ed il valico di Pianchetto, per la val Tenda, sono bloccati per l'intasamento provocato da lunghe code di camion e autotreni (e in ferrovia, di vagoni) che i funzionari civili della dogana non hanno ancora controllati. E' in atto lo «sciopero bianco» del personale delle dogane (che consiste nell'astenersi da ogni prestazione straordinaria).

Oggi lo sciopero è stato totale per cui alla frontiera con la Francia si è creata una situazione di caos completo: situazione che non dovrebbe migliorare nemmeno domani.

(Ag. Italia)

Ieri si è svolto il processo al tribunale di Imperia

Condannato a 3 anni per furto di camion Il pm denuncia un'«Anonima autotreni»

"L'imputato è solo un pesce piccolo di una grossa organizzazione", ha detto il dott. Pasco Gianfranco Mazzon s'era impadronito d'un camion carico di zucchero (valore oltre 100 milioni)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 18 novembre.

(b.v.) «Ad Imperia agisce una "anonima autotreni". Qui in sala abbiamo soltanto un pesce piccolo perchè tutti gli altri, più grossi, sono riusciti a sfuggire. Contro questo "pesce piccolo" abbiamo però prove certe di colpevolezza per cui ne chiedo la condanna a tre anni ed un mese di reclusione». Con queste parole il pubblico ministero Antonio Pasco ha iniziato questa mattina la sua requisitoria contro Gianfranco Mazzon, 36 anni, via Costa, Albenga, imputato di furto aggravato per essersi impadronito, la notte del primo aprile 1972 di un camion carico di 220 quintali di zucchero, del valore di oltre 100 milioni, che era in sosta ad Imperia. Mazzon venne catturato dalla squadra mobile della questura dopo avere fatto soltanto pochi chilometri sulla Autostrada dei Fiori: una confidenza anonima ne aveva preannunciato l'ora di partenza ed il probabile itinerario. Quel messaggio era un evidente indice di contrasti all'interno della «anonima autotrenisti», responsabile del furto di molti camion carichi di merce preziosa nella zona di Imperia in questi ultimi anni.

Mazzon, per difendersi, ha raccontato una storia piuttosto strana: *«Ero a casa ad Albenga quella sera* — ha detto — *quando uno sconosciuto mi ha chiamato per telefono per invitarmi ad un incontro. Pur senza conoscerne neppure il nome ho accettato il suo invito a trasportare a Genova un camion con rimorchio del quale non conoscevo il carico».* Il camion era parcheggiato davanti al palazzo del tribunale e Mazzon, sempre *«per fare un piacere allo sconosciuto»* ne assunse la guida per trasportarlo all'uscita dell'autostrada di Genova Sampierdarena pur essendo privo della necessaria patente e senza avere precedentemente — ha sostenuto — pattuito il compenso per il lavoro che doveva eseguire.

Al momento dell'arresto Mazzon, che era privo di documenti di identificazione fornì agli agenti generalità false che rettificò soltanto quando venne accompagnato in questura.

Il tribunale, presieduto dal dottor Varalli, ha accolto in pieno la richiesta del p.m. ed ha condannato Mazzon a tre anni ed un mese di reclusione e 100 mila lire di multa.

Revocate a Cerialе 18 licenze edilizie

(Dal nostro corrispondente)
Cerialе, 18 novembre.

(g. m.) Il sindaco di Cerialе, Flaminio Brunone ha disposto la revoca di 18 licenze edilizie rilasciate nel corso del 1974 e nei primi mesi del '75 per complessivi 71.600 mc. La decisione è intervenuta dopo un esame delle relative pratiche da parte della Commissione edilizia comunale. La licenza interessa il provvedimento di revoca erano state rilasciate: otto all'Immobiliare Marina in via Edonina, una a Furno Zoia, in via Vecchia di Pisagna, due a Rosa Angiolella Serra, in via Parai; alla, società Fa.Ge., una in via Bertè Trigatto ed una in via Asti; tre a Luigi Tubi, in via S. Bernardo, ed una alla ditta Massone e Ghisli in via Vecchia di Pisagna.

Il comune precisa che gli interventi di tutela assunti sono definitivi e non vi saranno ulteriori provvedimenti di revoca.

Il sindaco Brunone ha aggiunto che la revoca delle 18 licenze non comporta il blocco totale dell'edilizia a Cerialе e che nei prossimi giorni verrà decisa la sorte di circa 200 progetti giacenti presso l'ufficio tecnico comunale in attesa di approvazione.

Temporale ad Imperia strade allagate

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 18 novembre.

(b.v.) Un furioso temporale, proveniente da Ponente, è scoppiato questo pomeriggio nell'Imperiese: la pioggia, accompagnata da grandine e da forti tuoni, ha allagato le strade, rendendo difficili le comunicazioni nei punti più bassi, come il sottopassaggio di via Argine Destro e l'incrocio tra via Tranio e corso Matteotti.

Il furto al momento della chiusura

"Spaccata,, (2 milioni) in oreficeria di Taggia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 18 novembre.

(r. o.) Stasera alle 20 un ladro, aceso da un'auto guidata da un complice, ha infranto con il cric della macchina la vetrina dell'oreficeria di proprietà di Virginia Pivas, ad Arma di Taggia. Ha preso dalla vetrina gioielli e orologi d'oro per un valore di circa due milioni. Salito sull'auto, è poi fuggito a gran velocità. I carabinieri hanno istituito posti di blocco lungo tutta la via Aurelia ma dei banditi nessuna traccia.

L'oreficeria Pivas è in via Boselli 60, proprio di fronte alla chiesa di Arma di Taggia. Stasera mentre la titolare stava per chiudere il negozio, l'auto, targata Bergamo, si è fermata davanti all'oreficeria; pochi secondi e il bandito che non era alla guida ha spaccato la vetrina ed è impossessato dei gioielli.

E' la seconda volta che la oreficeria Pivas è presa di mira dai ladri. Le stesse somme, con le stesse identiche «spaccate», due banditi si erano impossessati di gioielli per un valore di 4 milioni.

Si sospettava fosse droga

Misteriosa polverina era essenza di menta

Due giovani erano stati fermati - Uno però è finito in carcere per un tentato furto

Khairi Hassan

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 18 novembre.

(s. ch.) *Due giovani, uno è un egiziano, sono stati fermati dai carabinieri perchè avevano una bustina con della polvere bianca che poteva anche essere droga. Analisi, attese e poi il responso: si trattava di menta macinata. Uno dei due è stato rilasciato, l'altro è finito ugualmente in carcere perchè era stato sorpreso a rubare in un'auto. Protagonisti di questa vicenda sono Roberto Fiodo, residente a Copolato, via Foggi 21 e Khairi El Tamin, 19 anni, un egiziano che attualmente abita a Varazze, via Coda 29. Tutto è successo il 15 novembre. I carabinieri hanno fermato, a Celle, il Fiodo che stava tentando di rubare alcuni oggetti su una vettura.*

Portato in caserma e perquisito, i militari non gli hanno trovato addosso niente di compromettente. Ma è quando il carabinieri hanno perquisito il suo alloggio, dove abitano con l'egiziano, che è stato l'equivoco: in un cassetto, sotto una pila di biancheria, è saltato fuori un sacchetto con polvere bianca che all'odorato non poteva essere che menta. «Non è roba mia» ha subito detto il Fiodo. «Me l'ha data mia madre perchè è nutriente» ha ribattuto Khairi El Tamin.

Ma il maresciallo ha voluto andare a fondo della cosa, ha mandato la misteriosa polverina al laboratorio di analisi e, in attesa del risultato, ha fermato i due. Il Fiodo però è finito in carcere ugualmente per tentato furto e, se la «polverina» risultasse essere droga, la sua posizione si aggraverebbe ulteriormente. Stamane il responso dell'esame: niente cocaina, niente marijuana, semplicemente menta' che, miscelata all'acqua, è dissetante.

SAVIGNA — Un'utilitaria condotta da Aida Lostia, via San Lorenzo 14, mentre percorreva via Torino ha investito, ferendo sul marciapiede, l'auto ha travolto Francesco Pastore, 74 anni, e i coniugi Francesco e Rosa Balbi, di 73 e 69 anni, tutti residenti in via Torino. I primi due sono stati medicati al San Paolo, la terza è stata ricoverata con prognosi di venti giorni.

SANREMO — Il 23 novembre si riuniranno a convegno gli ex-allievi del convitto San Remolo sotto la presidenza di Don Giuseppe Zambarbieri.

FARMACIE DI TURNO

Genova: comune Alvigini, via Pescetto 14; Prenestrone, piazza Paverio 3; Bolzaneto, via Cesarea 2; S. Quirico, via Sampierdarena 52; Delle Mimose, via Bobbio 2; Sestri, corso Firenze 11; Cornigliano, via Cornigliano 96; Pegli, via Multedo 148; Pra, via Prà 23; Voltri, via Asilo 2; S. Martino, via S. Bianchi